

INTRODUZIONE

BACKGROUND: In qualità di operatori sanitari, soprattutto nel caso delle figure medico-infermieristiche che si interfacciano con pazienti ricoverati presso strutture adibite all'erogazione di cure intensivo-palliative, è fondamentale avere la consapevolezza rispetto alla possibilità di scontrarsi col dolore causato dalla morte di una persona assistita e con i vissuti e gli scompensi emotivi che si verranno a manifestare, non solo nell'animo dell'assistito, ma anche nel proprio e in quello dei familiari, soprattutto se il paziente a morire è un bambino. Ulteriori ostacoli alla buona pratica assistenziale dell'infermiere pediatrico possono sopraggiungere qualora il bimbo presenta caratteristiche, proprie e familiari, diverse dal professionista e dal contesto sociale in cui si vive e si opera: divari linguistici, culturali, etnico-religiosi.

OBIETTIVO: L'obiettivo della tesi è quello di ricercare quanto materiale sia presente in letteratura rispetto all'autopercezione del proprio ruolo e del vissuto da parte dell'infermiere pediatrico nell'accompagnamento alla morte del bambino straniero.

MATERIALI E METODI: La metodologia di ricerca impiegata è quella della revisione bibliografica. La popolazione campione è rappresentata dalla figura professionale dell'infermiere pediatrico. Sono state consultate banche dati scientifiche (Pubmed, Cinhal, Psychinfo), siti Internet e libri consigliati o scelti dalla ricercatrice. Il reperimento dei dati è avvenuto tra febbraio e maggio 2019, mentre, l'analisi e la sistematizzazione del materiale raccolto, tra dicembre 2019 e gennaio 2020.

RISULTATI: Sono state selezionate 34 fonti di varia natura, su scala internazionale, risalenti ad un periodo compreso tra gli anni 2001 e 2018 inclusi. La maggior parte del materiale reperito (più del 75%) appartiene ad autori extra-europei ed è costituito da articoli pubblicati su riviste scientifiche di ambito infermieristico; la bibliografia di matrice italiana è più scarsa ma concentrata soprattutto negli anni successivi al 2010.

Il titolo di 13 fonti è incentrato su uno scopo comune, cioè quello di analizzare vissuto e percezione dell'infermiere/infermiera pediatrico nell'accompagnamento alla morte di neonato/bambino/adolescente portatore di un costrutto culturale diverso da quello del professionista coinvolto e della società in cui egli opera. Le tematiche emergenti, coerenti a titolo ed obiettivo della tesi, pongono l'accento sull'erogazione di un'assistenza infermieristica olistica in tutte le fasi della vita, quindi anche nel fine-vita, e sulla costruzione di una relazione di cura basata su un approccio col paziente di tipo transculturale; si sottolineano infine gli ostacoli che, anche in virtù della mancanza di una formazione adeguata degli operatori, tendono ad incorrere tra infermiere ed assistito soprattutto quando il divario tra le realtà culturali di appartenenza si aggiunge all'evento morte.

CONCLUSIONI: Sulla base dei risultati ottenuti dalla ricerca, è possibile constatare l'effettiva diffusione a livello internazionale del tema, anche se in Italia sembra aver suscitato maggior interesse solamente a partire da tempi più recenti. Gli scenari esplorati sono quelli sia della riflessione da parte dell'infermiere/infermiera pediatrico sul ruolo professionale da lui ricoperto, sia delle difficoltà ed emozioni percepite durante l'assistenza nel fine-vita di paziente pediatrico e famiglia stranieri, tramite cui i bisogni espressi dai vari partecipanti coinvolti nella relazione di cura e palliazione vengono evidenziati in maniera più immediata. In riferimento al professionista sanitario, si sottolinea la necessità di fortificare la formazione specifica, di prevedere un continuo aggiornamento degli operatori rispetto alle nuove realtà assistenziali, di favorire opportunità di riflessione, discussione e consapevolizzazione del processo di accompagnamento alla morte, cosicché, anche nel caso di bambini appartenenti a culture differenti, sia possibile erogare tale tipo di presa in carico in maniera appropriata, umanizzata ed efficace.

PAROLE-CHIAVE: *death, child/children, pediatric/paediatric, nurse/nursing, end-of-life care, palliative care, terminal care, multicultural/cultural barrier/difference, migrant/migration, perception, belief, view.*

ABSTRACT

BACKGROUND: As health workers, especially in the case of medical-nursing figures who interface with patients hospitalized in structures used for the provision of intensive-palliative care, it is essential to be aware of the possibility of confronting the pain caused by the death of an assisted person and by the experiences and emotional imbalances that will come to manifest, not only in the soul of the patient, but also in the soul of the same professionals and that of the families too, particularly if the dying patient is a child. Additional obstacles to the good nursing practice of the pediatric nurse may arise if the child in care presents personal characteristics, and his family too, which are different from those of the professional and of the social context in which he lives and works: linguistic, cultural, ethnic and religious gaps.

OBJECTIVE: The goal of the thesis is to research how much material is present in the literature about the self-perception of one's role and of the experience by the pediatric nurse in accompanying the death of the foreign child.

MATERIALS and METHODS: The research method used is that of the bibliographic review. The sample is represented by the professional figure of the pediatric nurse. Scientific databases (Pubmed, Cinhal, Psychinfo), websites and books recommended or chosen by the researcher were consulted. The data was collected between February and May 2019, while the analysis and the systematization of the collected material occurred between December 2019 and January 2020.

RESULTS: 34 sources of various kinds, on an international scale, were selected, dating back to a period between the years 2001 and 2018 included. Most of the material found (more than 75%) belongs to non-European authors and consists of articles published in scientific journals in the nursing field; the quantity of the Italian bibliography is less than the other one but it is concentrated mainly in the years after 2010.

The title of 13 sources focuses on a common purpose, that is to analyze experience and perception of the nurse / pediatric nurse in accompanying the death of the newborn / child / teenager carrying a different cultural construct from that of the

professional involved and of the society in which he operates. The emerging themes, consistent with the title and the purpose of the thesis, emphasize the provision of holistic nursing care in all phases of life, therefore also at the end of life, and on the construction of a care relationship based on a cross-cultural approach to the patient. Finally, the sources highlight the obstacles that, because of the lack of adequate education of the operators too, tend to incur between nurses and assisted people especially when the gap between the different cultural realities, which them belong to, join to the death event.

CONCLUSIONS: Based on the results obtained from the research, it is possible to ascertain the actual international diffusion of the topic, even if in Italy it seems to have aroused greater interest only from more recent times. The scenarios explored are those of both the reflection by the pediatric nurse / nurse on the professional role he covers, and the difficulties and emotions perceived during the end-of-life assistance of the pediatric patient and foreign family, through which the needs expressed by various participants involved in the care and palliation relationship are highlighted more immediately. With reference to the healthcare professional, the need to strengthen specific training, to provide for a continuous updating of the operators about the new care realities, to encourage opportunities for reflection, discussion and awareness of the process of death accompanying is underlined: so that, even in the case of children belonging to different cultures, it is possible to provide this type of taking charge in an appropriate, humanized and effective way.

KEY-WORDS: death, child/children, pediatric/paediatric, nurse/nursing, end-of-life care, palliative care, terminal care, multicultural/cultural barrier/difference, migrant/migration, perception, belief, view.